

Torquato

*Sai quel ch'el fé portato da li egregi
Romani incontro a Brenno¹, incontro a Pirro²,
incontro a li altri principi e collegi;
onde Torquato e Quinzio³, che dal cirro
negletto fu nomato, i Deci e ' Fabi
ebbero la fama che volontier mirro.*

Par. VI 43-48

“Sai quello che (l’aquila, “il segno”) fece portato dagli egregi Romani contro **Brenno**, contro Pirro contro altri principi e governi collegiali; per cui Torquato e **Quinzio**, che prese il nome dalla capigliatura negletta, i Deci e i Fabi ottennero la fama che volentieri onoro”.

In Paradiso, nel Cielo di Mercurio, dove **Dante** incontra gli “spiriti operanti”, l’imperatore **Giustiniano** fa una sintesi della storia di Roma, simboleggiata dall’aquila imperiale (“il segno”), dai re alla Repubblica all’Impero: una vicenda governata dalla Provvidenza divina.

Personaggio storico. Tito Manlio, detto Torquato per la collana, “torques” in latino, strappata a un Gallo dopo averlo ucciso in duello. Condottiero romano, famoso per aver condannato a morte il figlio che aveva infranto le regole della disciplina militare disubbidendo a un suo ordine. Segno evidente, per Giustiniano, e per Dante, che le sue azioni rientravano nel progetto divino:

“Chi dirà di Torquato, giudice del suo figliuolo a morte per amore del pubblico bene, senza divino aiuto ciò avere sofferto?”. (*Convivio* IV v 14).

Dell’azione di Torquato già aveva scritto **sant’Agostino**:

“Se Torquato, meritandosi lode, uccise il figlio, pur vincitore, che contro l’ordine aveva combattuto i nemici, perché **Catone** vinto risparmiò il figlio vinto se non risparmiò se stesso?”. (*La città di Dio* I 23).

¹ Capo dei Galli invasori di Roma.

² Re dell’Epiro, alleato di Taranto in guerra con Roma.

³ Lucio Quinzio Cincinnato, dittatore nella guerra contro gli Equi, così soprannominato dal ciuffo arruffato.

“Cincinnato” vuol dire “ricciuto”.